

RAPPORTO CONCLUSIVO CAMPUS GIOVANI 2008:

“LE PROPOSTE DEI GIOVANI PER UNA REGIONE
CHE GUARDI AL FUTURO”





Sono stati tre giorni intensi quelli vissuti al primo "Campus Giovani Calabria 2008" promosso dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e dalla sua Consulta Giovanile. Momenti di democrazia dal basso e grande partecipazione hanno unito i circa 300 ragazzi presenti, con l'obiettivo chiaro e puntuale di realizzare un cambiamento nelle agende politico-istituzionali dei governi.

Non era facile, lo si sapeva; le difficoltà strutturali di un territorio come quello calabrese, diviso in campanili e lotti, potevano fare di questo "Campus Giovani Calabria" l'ennesima occasione persa. Invece, ha vinto il confronto, la rete, la voglia di innovazione. E non sorprenda se il "Campus Giovani Calabria" diventerà un evento fisso, annuale o biennale, organizzato dalle consulte calabresi perché i giovani parlino tra loro ed offrano una lettura del territorio in cui vivono.

Tanti giovani hanno deciso di investire il proprio tempo e le proprie competenze in una idea condivisa. Uno dei momenti di questi tre giorni animerà sicuramente, per gli anni futuri, i ricordi di molti ragazzi: una assemblea partecipata, densa di passione, protrattasi fino a notte fonda in cui ognuno aveva qualcosa da dire e sentiva di doverlo fare.

La parola d'ordine del "Campus Giovani Calabria 2008" è stata "il futuro comincia ora" nella convinzione generale che le politiche per i giovani non sono politiche per il futuro ma per il presente.

Anzi, dopo questo Campus, potrebbe sembrare riduttivo parlare solo di politiche giovanili, perché le tematiche affrontate per complessità, professionalità, preparazione e passione nella trattazione hanno offerto un lettura nuova dell'intero territorio regionale per il quale questi giovani si candidano ad essere classe dirigente.

Programmi e obiettivi che meritano un ascolto critico ed un confronto con le istituzioni per la loro piena e concreta realizzazione, anche con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale di una "Legge Quadro sulle politiche giovanili" che colga le istanze emerse in questi giorni e garantisca una seria progettualità sulle tematiche affrontate.

Le istituzioni, dopo il "Campus Giovani Calabria 2008", non possono permettersi di disperdere un tale patrimonio di forze sane. La Regione deve puntare con decisione alla costituzione di un macro-organismo regionale, quale è la Consulta Giovanile Regionale, e di un Osservatorio Permanente sulle Problematiche Giovanili, capaci di fungere da



raccordo tra le tante realtà associative giovanili calabresi, con concrete funzioni consultive e propositive in materia di politiche giovanili.

La fase del pensiero unico e dell'inascolto deve lasciare spazio a quella del dialogo, della partecipazione dal basso, della moralità e del ragionamento.

Pensieri ed idee possono cambiare il mondo.

I Ragazzi del Campus Giovani Calabria 2008

In allegato a questo documento vengono riportate le proposte emerse nei vari workshop di lavoro:

- 1. Giovani e cittadinanza attiva;***
- 2. Giovani in Europa e nel Mondo;***
- 3. Cultura e Istruzione;***
- 4. Lavoro e Welfare;***
- 5. Legalità e informazione.***



Workshop su: “Giovani e cittadinanza attiva”

Il lavoro del workshop si è concluso con una sorta di studio di fattibilità dal quale è emerso:

1. Adozione ed attuazione della “*Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale*” e del “*Libro Bianco*” della Commissione Europea da parte dell'Ente Regione Calabria, delle 5 Province e dei suoi Consigli, e dei Comuni calabresi.
2. Una nuova *Legge Regionale sulle Politiche Giovanili* con abrogazione della vecchia legge n. 2/2000 “Progetto Giovani” e con conseguente approvazione di una nuova L.R. volta anche alla fattiva costituzione di un Organismo Consultivo Regionale e di un Osservatorio permanente sulle Problematiche Giovanili (con programmazione/progettazione normativa e finanziaria di alto spessore istituzionale, lungimirante, e pronta a rispondere alle vere esigenze dei giovani calabresi in materia di lavoro, istruzione e formazione, cultura, volontariato e solidarietà, tempo libero etc).
3. Implementare e ri-organizzare il Dipartimento Regionale afferente alle Politiche Giovanili con conseguente valorizzazione della delega assessorile e delle relative competenze in materia (purtroppo attualmente disattese);
4. Istituzione di Assessorati alle Politiche Giovanili in tutte le Giunte Provinciali e Comunali, con competenze effettive volte a risolvere la problematica del profondo disagio giovanile, proficuamente e definitivamente;
5. Costituzione di *Consulte e Forum comunali e provinciali* con capitoli di spesa stabiliti nei bilanci e quindi con fondi ad hoc stanziati per favorire ed incentivare, a vario livello ed in modo capillare su tutto il territorio regionale, le politiche giovanili ed il sano protagonismo dei giovani calabresi ;



6. Istituzione di *Centri di aggregazione giovanile* e di *Centri sportivi e culturali polivalenti per i giovani*, incrementando la copertura finanziaria della L.R. 8/88 e dando effettiva attuazione all'APQ "La Calabria ricomincia dai giovani" con una distribuzione equa e trasparente dei fondi comunitari dell'Accordo di Programma Quadro siglato tra il Ministero alle Politiche Giovanili e la Regione Calabria;
7. Promozione ed organizzazione di progetti di scambi culturali europei e di cooperazione comunitaria ed internazionale tra le tante e svariate realtà associative giovanili, dando attuazione ai Programmi Gioventù in Azione – relativi ai fondi POR 2007-2013;
8. Rafforzare ulteriormente la rete degli Sportelli Informativi Giovanili già presenti sul territorio regionale; incentivare ed implementare la creazione di nuovi Uffici Informagiovani, Sportelli Europa, Sportelli orientamento Lavoro, etc.
9. Realizzare portali di informazione, provinciali e regionali, su tutto ciò che riguarda il modo giovanile (scuola e università; istruzione ed alta formazione; lavoro ed imprenditoria giovanile; promozione culturale e sociale; turismo, ambiente e tempo libero etc...)

Workshop su: "Giovani in Europa e nel Mondo"

Proposta:

1. Creare in Calabria un "Global Village Istitute", per dare la possibilità ai giovani studiosi della nostra terra e attrarre sul territorio calabrese professionisti, imprenditori e amministratori che abbiano interesse a riscoprire la loro terra di origine, utilizzando una esperienza formativa che possa mettere loro nelle condizioni di approfondire la conoscenza delle proprie origini e creare nuovi sviluppi e opportunità di investimento.



Workshop su: “Cultura e Istruzione”

Proposte:

1. “Credito d'autonomia” per formazione ed avvio al lavoro per i giovani diplomati delle scuole superiori calabresi (es: Work Experience);
2. Istituzione ed integrazione di borse di studio con ampliamento dei servizi destinati agli studenti, soprattutto agli iscritti delle tre università calabresi, quali alloggi, servizi mensa e trasporti;
3. Favorire il ricambio generazionale a tutti i livelli attraverso un trasparente sistema di meritocrazia;
4. Osservatorio giovanile per la creazione di una rete per il trasferimento del know-how di tutte le iniziative, esperienze e manifestazioni culturali ed artistiche realizzate nelle diverse realtà locali;
5. Creazione di una reale mappatura dei beni culturali e ambientali fruibili sul territorio;
6. Una migliore qualità dei corsi di formazione professionale realmente legati alla possibilità occupazionali del territorio con particolare attenzione alla vocazione turistica della nostra regione;
7. Valorizzare all'interno delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado lo studio della storia locale e delle tradizioni popolari;
8. Affrontare razionalmente l'emergenza dell'edilizia scolastica e del trasporto pubblico locale;
9. Creazione di una carta giovani regionale fino a 35 anni che offra convenzioni, sconti e agevolazioni sull'intero territorio regionale soprattutto per attività culturali, musicali ed artistiche cofinanziate da enti pubblici.



Workshop su: Welfare e Lavoro

Proposte:

Turismo, Sanità, Legalità, condizione sociale-economica, famiglie, infrastrutture, sono solo alcuni dei settori su cui poter e dove intervenire:

1. **Turismo:** si potrebbe intervenire avendo acquisito una reale conoscenza delle eccellenze dei nostri comuni, individuando i tipi di intervento in maniera singola e specifica, puntando a potenziare i servizi, e infrastrutture e la viabilità anche e soprattutto in funzione della tipologia di turismo che interessa la singola area. Va da sé che mare montagna, turismo sociale, turismo religioso, hanno esigenze diverse di sviluppo e di intervento. Si potrebbe puntare anche a potenziare (se non addirittura aumentare, ma qui aiuteranno gli studi di settore di cui sopra) i **porti turistici**, creando ad esempio **convenzioni con società di crociera e/o altre realtà imprenditoriali per realizzare itinerari turistici** e quant'altro serva per creare un contatto tra le bellezze della nostra terra e i turisti che arrivano in Calabria.
2. **Finanziamenti:** Quello che si propone è la distribuzione dei fondi elargiti in funzione di una meritocrazia di intervento. Non è pensabile di creare sviluppo, riducendo le spese per ogni singolo settore e per ogni singola amministrazione pubblica o privata. Si può invece pensare a un **finanziamento in funzione della percentuale di realizzazione delle opere e dei mandati** che valuti anno per anno i soggetti che hanno avuto accesso a tali finanziamenti premiando quelli che sono riusciti a ottimizzare il loro utilizzo producendo un reale sviluppo e tagliando invece i fondi ai soggetti che tale sfruttamento delle risorse lo hanno solo approcciato. **Per le aziende nuove si potrebbero favorire i clienti per incentivare la crescita dei nuovi imprenditori e contemporaneamente pensare ad una detassazione per il primo anno di attività** (ovviamente questo punto andrebbe ben definito). Sempre in una logica lontana dal classico finanziamento a pioggia i giovani intravedono nell'individuazione delle **“Professionalità” e della qualità di tali professionalità**, la



discriminante principale per la scelta di aiuti economici con modalità ben differente da quella fin qui attivata per i **prestiti d'onore**.

3. **Famiglia:** Si rivela inoltre di fondamentale importanza, attivare delle **politiche di sostegno alla famiglia** che è divenuta negli anni l'unico ammortizzatore sociale "naturale". A tal proposito, finanziare la nascita di **nuovi asili nido** è divenuta una esigenza di importanza strategica non solo nell'ottica pur sempre importante di erogazione di servizi alle famiglie ma anche per **creare maggiori opportunità di lavoro per le donne** spesso costrette a decidere di non lavorare per dedicarsi alla famiglia.

Workshop su: "Legalità e informazione"

Dopo una discussione approfondita sul problema legalità in Calabria, sono emerse tre principali risposte di impegno giovanile:

1. **Iniziativa di legge popolare a sostegno del Disegno di Legge Lazzati promossa dalla rete delle consulte giovanili: le regionali già esistenti e le provinciali e comunali che stanno sorgendo sul territorio calabrese. La proposta di legge di iniziativa popolare per essere presentata in Parlamento deve raccogliere 50mila adesioni; in questo senso diventerebbe un elemento trainante e caratterizzante dell'intero movimento giovanile, nazionale e regionale, organizzato in consulte. Con la possibilità di ottenere risultati concreti per la conversione in legge e comunque fungere da serio elemento di pressione dell'opinione pubblica.** (Il Disegno di legge Lazzati è elaborato dal giudice di Cassazione Romano De Grazia, con la collaborazione dei docenti dell'Università Magna Graecia Di Catanzaro, Luigi Fornari e Mario Alberto Ruffo. Lo strumento normativo colma una lacuna del sistema legislativo italiano: vieta la propaganda elettorale ai soggetti sottoposti a misure di sorveglianza speciale, perciò privati del diritto di voto attivo e passivo, comportando oltretutto la decadenza e la condanna da uno a sei anni per il



candidato che si è giovato di tale attività di propaganda elettorale. Il Disegno di Legge Lazzati gode dell'appoggio: del mondo accademico nazionale, di importanti operatori del diritto, tra questi il presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Ruperto, del mondo politico bipartisan che da oltre 15 anni presenta tale utile strumento normativo in Parlamento senza, però, riuscire ad ottenerne la conversione in legge).

2. **Integrazione tra Consulte giovanili regionali, provinciali e comunali con la cattedra di legislazione antimafia che partirà ufficialmente all'università Magna Graecia di Catanzaro nel secondo semestre dell'anno accademico 2008/2009. Le Consulte a vari livelli devono fungere da piattaforme con l'Ufficio scolastico regionale, gli atenei e le singole scuole per promuovere l'inserimento nei programmi scolastici, nei piani di studio e nei POF di argomenti connessi alla legalità e alla sicurezza, individuati dagli stessi studenti-ragazzi.** (Gli scopi della cattedra di legislazione antimafia a Catanzaro saranno: -formare e preparare gli operatori del diritto e della sicurezza sui mezzi di lotta al crimine organizzato; -creare un laboratorio ed attività di ricerca che possano ideare e progettare nuovi strumenti normativi di contrasto; -diffondere nei più giovani, negli studenti, una chiara dimensione del problema divulgando una concreta cultura della legalità fatta al contempo di conoscenza del fenomeno e degli strumenti per combatterlo. -essere un avamposto culturale-scientifico nell'approccio al problema legalità).
3. **Inserimento delle rappresentanze giovanili e dei rappresentanti delle diverse Consulte, con pari poteri, negli osservatori e commissioni istituzionali a livello locale e regionale, che si occupano di diffondere la cultura della legalità, di educazione alla legalità e di studio del fenomeno criminale.**